

Ottobre missionario al Pime

Dal mercoledì 7 ottobre prende il via il ciclo di conferenze dell'«Ottobre missionario» al Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94) sul tema «Sorella terra» per la cura della nostra casa comune. Quest'anno l'obiettivo è quello di «rileggere» l'enciclica di papa Francesco *Laudato si'* da punti di vista diversi. «Oggi non possiamo fare a meno - è scritto al numero 49 - di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri». Al tema è dedicato anche l'ultimo numero di *Mondo e Missione* (disponibile sul nuovo sito www.mondoemissione.it) a partire dal vissuto dei missionari. Ecco il programma. Mercoledì 7 ottobre, ore 21, «Il testimone. Dal deserto, i semi di una fraternità universale»

(monsignor Claude Rault, vescovo del Sahara, Algeria). Mercoledì 14 ottobre, ore 21, «Il filosofo. Coltivare e custodire il creato» (Silvano Petrosino, studioso di filosofia contemporanea, docente di teorie della comunicazione e antropologia religiosa e media presso l'Università Cattolica di Milano). Mercoledì 21 ottobre, ore 21, «L'economista. Debito ecologico ed economia delle relazioni» (Leonardo Becchetti, ordinario di economia politica presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma «Tor Vergata»). Mercoledì 28 ottobre, ore 21, «Il missionario. Padre Fausto Tentorio. Martire per la giustizia»; l'eredità del missionario del Pime ucciso nelle Filippine perché difendeva la terra e i contadini, con Giorgio Bernardelli, autore dell'omonimo libro (San Paolo) e i familiari di padre Fausto. Per informazioni: tel. 02.43822317.

il 9 a Rho

Testimoni di misericordia interpellati dalle povertà

Tra gli eventi missionari zonali, per la Zona pastorale IV - Rho si terrà una serata missionaria venerdì 9 ottobre, alle ore 20.45, presso la Sala della comunità «Don G. Corti» di Mesero (via S. Bernardo, 1). Guidati dall'esempio di papa Francesco, accompagnati da canti, voci e volti, si potranno ascoltare alcuni «testimoni di misericordia... interpellati dalle povertà». Con la partecipazione dei cori «Elika» e «Out of time».

nel weekend del 10 e 11

Giovani per il primo annuncio

Il gruppo di Milano di «Missio Giovani» organizza il 10 e 11 ottobre a Castelletto di Cuggiono, presso «La scala di Giacomo» (piazza Santi Giacomo e Filippo, 1), un weekend di formazione per giovani che si rendono disponibili ad animare gruppi missionari di giovani. Il tema è «Per essere missionari sulle strade del mondo», con la sottolineatura che il primo annuncio non deve essere fatto solo dove c'è gente che ancora non conosce Cristo, ma anche fra i credenti e per questo bisogna crescere nella Verità, nel dono di se stessi, nell'attenzione verso gli altri. Il costo di partecipazione (vitto e alloggio) è di 20 euro. Numero di posti disponibili 25. Per informazioni e iscrizioni, e-mail: gjomissio.mi@gmail.com; animazione.missionaria@diocesi.milano.it.

sarà sabato 24

La Veglia diocesana in Sant'Eustorgio

La Veglia missionaria diocesana si terrà sabato 24 ottobre a Milano sul tema «Dalla parte dei poveri». Nel pomeriggio sulla Darsena (lato via Gabriele D'Annunzio), dalle ore 14.30 alle 19.30, ci sarà un workshop di presentazione delle realtà missionarie presenti in Diocesi e, alle ore 20, inizierà la Veglia nella vicina basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio, 1). Sarà una serata di preghiera, canti, letture e testimonianze con la consegna del «mandato» ai missionari prossimi alla partenza. La somma raccolta durante la Veglia, frutto del digiuno serale, sarà destinata alle Pontificie opere missionarie, come anche tutte le offerte delle Messe nelle parrocchie ambrosiane durante la Giornata missionaria mondiale. Tutta la Chiesa la celebra nella terza domenica di ottobre, per gli ambrosiani coincide con la Festa della Dedicatione del Duomo: per questo viene posticipata di una settimana.

Quando il cibo è comunione e ha una dimensione conviviale. Se ne parla al convegno della Cattolica che si apre mercoledì

I lavori proseguiranno l'8 e il 9 nell'ateneo di largo Gemelli. Il prorettore Francesco Botturi spiega il senso dell'iniziativa

Gli uomini a tavola con Dio. A Expo religioni a confronto

DI CRISTINA CONTI

Non solo nutrizione. Il cibo è innanzitutto un atto culturale, sociale e religioso. È questo il tema del convegno internazionale che si terrà il prossimo mercoledì 7 ottobre, alle ore 16, al Conference Centre di Expo Milano 2015, che verrà inaugurato dall'intervento di monsignor Silvano Tomasi, Osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra, e dal titolo «A tavola con Dio e con gli uomini». Il cibo tra antropologia e religione. «Il cibo è al cuore delle problematiche di Expo. Il tema del rapporto tra le grandi religioni monoteiste e l'alimentazione merita attenzione. Con questo convegno si riempie un vuoto che doveva essere colmato», spiega Francesco Botturi, professore ordinario di filosofia morale e tra i prorettori dell'ateneo. L'evento è organizzato dal laboratorio «ExpoLab» dell'Università cattolica del Sacro Cuore, dal progetto «Filosofia ed esperienza religiosa» (promosso dal Dipartimento di filosofia dell'ateneo e dal Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei) e dal Padiglione della Santa Sede in Expo. Gli incontri proseguiranno l'8 e 9 ottobre in largo Gemelli 1 (aula «Pio XI» dell'Università cattolica). Quando si parla di cibo non si devono considerare solo le questioni economiche, sociali o il fabbisogno energetico delle persone, ma anche il suo valore simbolico. Fatto della nutrizione porta con sé significati trascendenti molteplici. «Da un punto di vista ebraico e cristiano, per esempio, è comunione tra gli uomini, perché la pienezza dell'atto è comune, ma anche tra l'uomo e Dio, perché tutto è dato. Nel cristianesimo è anche simbolo di un sacramento, estensione della

relazione sacramentale eucaristica», aggiunge Botturi. I lavori, in italiano e in francese, prevedono la discussione e il confronto tra filosofi e teologi cattolici, ortodossi e studiosi esponenti delle comunità ebraiche e islamiche. Verterà sul rapporto tra uomo e cibo, inteso come elemento del dialogo e della fondamentale dell'universale antropologico, in dialogo con esperti provenienti da altre discipline, come la psicologia e il diritto. «Questo convegno vuole porre l'accento sulla dimensione conviviale di questo atto. Il termine convivio mette in luce l'importanza dello stare attorno allo stesso tavolo o del festeggiare insieme una festività, del dialogo e della condivisione», conclude Botturi. Il tema della prima sessione sarà «Pane e vino: mangiare Dio, generare l'uomo». Il digiuno e la festa saranno, invece, le tematiche della seconda sessione. Mentre il cibo «secolarizzato» sarà al centro della terza. Tra i relatori Irene Kajon dell'Università «La Sapienza» di Roma; José Noriega Bastos, del Pontificio istituto «Giovanni Paolo II» per studi su matrimonio e famiglia; Azzedine Gaci, Rettore della moschea Othman di Villeurbanne; Marco Morselli, presidente dell'associazione «Amicizia ebraico-cristiana» di Roma. Nella serata di giovedì 8 ottobre, alle ore 20.30, presso il teatro «San Lorenzo alle Colonne» (corso di Porta Ticinese, 45 - Milano) verrà rappresentata la tragedia «Le bacanti di Euripide, a cura dell'associazione «Kerkis Teatro antico in scena», presieduta da Elisabetta Matelli, docente dell'Università cattolica. La serata, aperta al pubblico, sarà un'occasione per rievocare e celebrare la grande eredità artistica, filosofica e religiosa lasciata dalla cultura classica sul tema del convivio.



relazione sacramentale eucaristica», aggiunge Botturi. I lavori, in italiano e in francese, prevedono la discussione e il confronto tra filosofi e teologi cattolici, ortodossi e studiosi esponenti delle comunità ebraiche e islamiche. Verterà sul rapporto tra uomo e cibo, inteso come elemento del dialogo e della fondamentale dell'universale antropologico, in dialogo con esperti provenienti da altre discipline, come la psicologia e il diritto. «Questo convegno vuole porre l'accento sulla dimensione conviviale di questo atto. Il termine convivio mette in luce l'importanza dello stare attorno allo stesso tavolo o del festeggiare insieme una festività, del dialogo e della condivisione», conclude Botturi. Il tema della prima sessione sarà «Pane e vino: mangiare Dio, generare l'uomo». Il digiuno e la festa saranno, invece, le tematiche della seconda sessione. Mentre il cibo «secolarizzato» sarà al centro della terza. Tra i relatori Irene Kajon dell'Università «La Sapienza» di Roma; José Noriega Bastos, del Pontificio istituto «Giovanni Paolo II» per studi su matrimonio e famiglia; Azzedine Gaci, Rettore della moschea Othman di Villeurbanne; Marco Morselli, presidente dell'associazione «Amicizia ebraico-cristiana» di Roma. Nella serata di giovedì 8 ottobre, alle ore 20.30, presso il teatro «San Lorenzo alle Colonne» (corso di Porta Ticinese, 45 - Milano) verrà rappresentata la tragedia «Le bacanti di Euripide, a cura dell'associazione «Kerkis Teatro antico in scena», presieduta da Elisabetta Matelli, docente dell'Università cattolica. La serata, aperta al pubblico, sarà un'occasione per rievocare e celebrare la grande eredità artistica, filosofica e religiosa lasciata dalla cultura classica sul tema del convivio.



Un incontro interreligioso a Expo. A sinistra, Francesco Botturi

registrazione on line per partecipare

All'evento collabora anche la Santa Sede

La prima giornata del convegno internazionale «A tavola con Dio e con gli uomini». Il cibo tra antropologia e religione» si terrà mercoledì 7 ottobre, dalle ore 16 alle 18, al Conference Centre di Expo. I lavori poi proseguiranno giovedì 8 (ore 9.30-18.30) e venerdì 9 ottobre (ore 9.30-13) presso l'Università cattolica di Milano (largo Gemelli, 1 - aula «Pio XI»). La discussione e il confronto verterà sul rapporto tra uomo e cibo. Verrà scandagliata la tensione tra due principali poli. Da una

parte il consumo del cibo, in particolare nella Pasqua ebraica, nella Pasqua cristiana e nella ritualità islamica come offerta reciproca di Dio all'uomo. Dall'altra le differenze tra puro e impuro, tra tabù alimentari, nuove ritualità secolari e disturbi alimentari. Il convegno è il secondo evento coordinato dall'Università cattolica fra le iniziative individuate dalla Santa Sede per Expo. La partecipazione è libera, ma si richiede la registrazione on line sul sito www.unicit.it.



A destra, monsignor Patrizio Garascia

Con le Comunità pastorali nascono anche le Diaconie

DI VERONICA TODARO

Inizia sabato 10 ottobre, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, il percorso formativo dedicato alle Diaconie. A spiegare di cosa si tratta è monsignor Patrizio Garascia, Vicario episcopale della Zona pastorale V (Monza): «L'idea di trovare strumenti e percorsi per aiutare e accompagnare le Comunità pastorali a vivere una reale comunione per la missione è nata all'interno della Commissione arcivescovile per la pastorale d'insieme e le nuove figure di ministerialità. In particolare si è pensato di partire dalla Diaconia, cioè da quel gruppo di persone composto da preti, diaconi, religiose e laici che hanno il mandato di mettersi a servizio (ecco il nome «Diaconia») della comunità attuando le decisioni as-

sunte entro il Consiglio pastorale. La Diaconia è perciò una realtà decisiva all'interno della Comunità pastorale». La Zona V di Monza e Brianza si è candidata per iniziare questo cammino, che verrà poi esteso progressivamente alle altre Zone. Si parte dalla Zona V perché sono ben 33 le Diaconie costituite, corrispondenti ad altrettante Comunità pastorali. «Il percorso, per la cui costruzione e attuazione abbiamo pensato di avvalerci dell'Azione cattolica ambrosiana - sottolinea il vicario - prevede quattro incontri, due di carattere generale e due di tipo laboratoriale e interattivo». Il titolo che è stato scelto - Diaconia da «sogno» a «segno» - si presta

volutamente a diverse interpretazioni. La Diaconia si colloca certamente dentro un «sogno», cioè esperienza di un gusto di vita nuova che nasce dalla gioia del Vangelo. Il percorso per le Diaconie si colloca dentro un Anno pastorale caratterizzato da una parte dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo, «Educarsi al pensiero di Cristo», e dall'altra dalla visita pastorale che è già iniziata nei Decanati della Diocesi. «Sarà interessante domandarsi come l'immedesimazione con il pensiero e i sentimenti di Cristo determini la fisionomia della Diaconia delle relazioni, dell'impostazione di un lavoro pastorale. È la visita pastorale può essere una occasione propizia per una verifica del cammino svolto e di individuazione dei passi da fare».

Il primo incontro del percorso formativo sulle Diaconie per la Zona pastorale V (Monza), sabato 10 a Seveso, inizierà alle 9.30 con l'introduzione di monsignor Patrizio Garascia, Vicario di Zona, seguita dalla relazione di don Mario Antonelli, docente di teologia fondamentale del Seminario di Venegono, dalle testimonianze di due Diaconie e dell'intervento di Chiara Grossi, vicepresidente di Ac ambrosiana. I prossimi appuntamenti, sempre a Seveso (ore 9.30-12), saranno il 21 novembre, con i lavori di gruppo sul tema della comunicazione, il 23 gennaio, sul rapporto della Diaconia con le altre realtà, e il 9 aprile, sugli «esercizi di vita cristiana».

Reporter in Siria All'Asteria guerre e diritti umani

Continuare a parlare di Medio Oriente: come sta cambiando lo scenario e quali le conseguenze per il resto del mondo. È questo il tema del primo appuntamento di «D(i)ritti al centro!», in programma giovedì 8 ottobre, alle ore 19, presso il Centro «Asteria» (piazza Carrara, 17.1 - angolo via G. da Cemenate, 2 - Milano). In particolare si farà un «focus» sulla Siria attraverso la presentazione del documentario «Young Syrian Lenses», alla presenza dei registi Ruben Lagattola e Filippo Biagiari. All'incontro, condotto moderato da Alessandra Montesanto, dell'«Associazione per i diritti umani», interverrà anche Monica Macchi, esperta di mondo arabo. Il documentario è stato girato in Siria fra il 30 aprile e il 9 maggio 2014 con l'intento di filmare l'attività dei giovani che lavorano nei network di informazione, di documentare il loro lavoro di fotografi e raccontando la realtà siriana con un approccio il più possibile umano. Il progetto «Young Syrian Lenses», anche se è sostenuto da Amnesty international - sezione Italia, è stato portato avanti e concluso senza nessun budget, in maniera del tutto indipendente e volontaria, e viene ora diffuso in tutta Italia con l'obiettivo di raccontare la storia di questi reporter e di far conoscere in modo chiaro e approfondito la situazione della Siria. Nella stessa serata si terrà anche l'inaugurazione della mostra fotografica «Volti della Siria» di Salvatore Di Vinti, volontario di «Insieme si può fare», che con le sue immagini racconta i due suoi viaggi compiuti con l'Associazione per portare ai umanitari al popolo siriano. Nella manifestazione intitolata «D(i)ritti al centro!», proposta dall'«Associazione per i diritti umani» di Milano per riflettere sulle diverse forme di resistenza in tempi di guerre, di ieri e di oggi, e in diverse aree del mondo, al Centro «Asteria» (sempre alle 19) si parlerà anche della Tunisia prima e dopo gli attentati, con Luca Lacquaniti (22 ottobre), della «resistenza attiva» di un immigrato in Italia, con Adam Selo e Antonio Benedetto (5 novembre), della Prima guerra mondiale, con Nicoletta Bortolotti (19 novembre), della lotta contro le mafie, con Michela Gargiulo (3 dicembre).

Percorso formativo per la Zona di Monza Primo incontro il 10

Il primo incontro del percorso formativo sulle Diaconie per la Zona pastorale V (Monza), sabato 10 a Seveso, inizierà alle 9.30 con l'introduzione di monsignor Patrizio Garascia, Vicario di Zona, seguita dalla relazione di don Mario Antonelli, docente di teologia fondamentale del Seminario di Venegono, dalle testimonianze di due Diaconie e dell'intervento di Chiara Grossi, vicepresidente di Ac ambrosiana. I prossimi appuntamenti, sempre a Seveso (ore 9.30-12), saranno il 21 novembre, con i lavori di gruppo sul tema della comunicazione, il 23 gennaio, sul rapporto della Diaconia con le altre realtà, e il 9 aprile, sugli «esercizi di vita cristiana».